

MENU' ENEA: O MANGIATE QUESTA MINESTRA O...



Nell'incontro sindacale di giovedì 16 l'apertura del Commissario era stata chiara: ENEA mette in campo i fondi liberati dall'inapplicabilità dell'art. 15 e i residui degli ultimi 4 anni se i sindacati appoggiano una marea di indennità per rafforzare la struttura appena costituita. Non solo, soprattutto si DEVE vincolare il tutto ai prossimi accordi sul "merito" dal 2016. O si firma così oppure niente.

Come USB abbiamo lavorato per riportare questi fondi a tutti e non accettiamo differenziazioni, specie se retroattive (ricordiamo all'Amministrazione che tutti i ricercatori/tecnologi hanno già avuto la loro attività verificata positivamente in occasione dell'assegnazione

delle fasce stipendiali) ma i vincoli posti dal Commissario ci sono apparsi oltremodo inusuali e inapplicabili. Lo abbiamo detto chiaramente al tavolo: come si fa a vincolare un accordo posteriormente alla scadenza del mandato commissariale?

E puntuale è arrivato il parere negativo del sempre vigilante Ministero dello Sviluppo Economico alla presentazione, da parte del Commissario, della proposta di rideterminazione della dotazione organica - passaggio necessario quanto obbligato - per poter riaprire la stagione dei concorsi per le nuove assunzioni essendo alcuni profili oramai saturi.

Il rinnovo della dotazione organica, che ha una durata temporale di 3 anni, non può rientrare negli atti di un esercizio commissariale prossimo alla scadenza. E allora come può firmare un integrativo con indennità prefissate su una struttura comunque protempore? INFATTI, NON PUÒ ...

Un messaggio così chiaro cancella le intenzioni dell'ENEA di presentare, nella proposta di accordo integrativo, una nuova declinazione del concetto di ricerca che, **a partire dal 2016**, assume carattere pseudo-aziendalistico con particolare riguardo ai 3 Dipartimenti e all'UTEE (anche in competizione tra loro): si introduce il concetto di margine "operativo" (differenza tra entrate e uscite) la cui consistenza diviene la "cassa" da cui attingere risorse premiali per una redistribuzione al relativo personale, manco fossimo alla FIAT (FCA now), riconfezionando in proprio l'istituto contrattuale del conto-terzi.

Di fatto il mandato proveniente dal MiSE dice: si firma il pregresso, non il futuro.

La parte dell'accordo riguardante, in particolare, la distribuzione al personale dei residui degli anni 2012-2015, nonostante lo sforzo dell'Amministrazione nel differenziare minimamente le quote da assegnare separandole per livelli, introduce una aprioristica suddivisione in bravi (30%) e meno bravi (70%) su basi di presunto "merito" totalmente inesistenti, laddove si tratta di soldi dei lavoratori relativi ad anni passati. Con i pensionamenti e i cambi di attività nel frattempo intervenuti e non ultimo il nuovo assetto organizzativo in vigore dal 1° luglio è estremamente difficoltoso architettare processi di valutazione a posteriori.

Ma è proprio questo il nocciolo del problema: chi valuta chi?

I cosiddetti "valutatori", o presunti tali, sono proprio coloro che sono stati nominati (ri- o neo-), a partire proprio dai vertici dell'Ente, ed in alcuni casi "promossi" (con relativa indennità al seguito) anche a fronte di incapacità gestionali come ad esempio nel fronteggiare il recente *blackout* in Casaccia (durato ben 1 giorno e mezzo) e la delicata questione dell'amianto sempre nello stesso Centro.

In questo quadro il comunicato precotto del Commissario - che gettava sulle spalle dei sindacati i possibili intoppi su un accordo fortemente in ritardo per l'elargizione delle indennità ma non evidentemente per i residui a tutto il personale - è divenuto un interludio divertente di mal riuscita comunicazione aziendale. (*)

Caro Commissario, noi al tavolo siamo pronti a siglare immediatamente un accordo che, sulla base delle già verificate professionalità di ricercatori/tecnologi e del personale che con loro collabora, corrisponda da subito i fondi resi disponibili. Fino a tutto il 2015. Oltre non possiamo andare. Per sua scadenza ...

20 luglio 2015

(*) PS: A proposito di comunicazione. Apprendiamo in zona Cesarini (<http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/15/340-15.pdf>) (in attesa di leggerlo su Enea News) che il "costo zero" degli oneri retributivi e previdenziali relativi al trattamento economico riconosciuto alla dott.ssa Maria Cristina Corazza sale - per parte Enea- al 50% (cinquanta per cento). Come per i calciatori molto contesi sul mercato siamo alla "comproprietà" con l'Autorità dell'Energia. Comunque sia, in attesa di conoscere se la clausola rescissoria o i bonus sono al livello di quelli di Messi o giù di lì, una cosa è certa: l'impagabile risorsa "aggratis" diventa dunque un costo. Ma forse si tratta, per seguire il ragionamento dell'ultimo comunicato firmato Testa, di "un segnale di riconoscimento del merito" dato alla prima dei nostri "nominati", un premio dovuto a chi molto ha contribuito a valorizzare questo nuovo ciclo commissariale e che ben rappresenta "quell'efficientamento organizzativo" rivendicato nel citato comunicato.